



Monteverdi a 450 anni dalla nascita

Sabato 27 maggio 2017 - ore 9,00_12,30

BIBLIOTECA CIVICA "PIETRO L. CADIOLI"

Sala degli Affreschi - Villa Visconti d'Aragona - Via Dante 6 - Sesto San Giovanni (MI)

Ore 9,00 SALUTI E APERTURA DEL CONVEGNO: ERIKA RIPAMONTI (PRESIDENTE PALINSESTO)

Ore 9,15 LE "SACRAE CANTIUNCULAE"

Prof. Diego Fratelli - Studioso e Didatta

Fin da bambino nella nativa Cremona Claudio Monteverdi cresce in un ambiente che incoraggia il suo avvicinamento alla musica. L'apprendistato dei primi anni presso Marc'Antonio Ingegneri, organista della Cappella Musicale del Duomo di Cremona, contribuisce al germogliare della sua creatività nel fertile humus della tradizione. Le sue prime composizioni a stampa, pubblicate nel 1582 all'età di quindici anni, sono una raccolta di "canzoncine sacre" a tre voci, note appunto come "Sacrae cantiunculae", che costituiscono l'esordio di una carriera ancora in ombra ma non priva di interesse dal punto di vista estetico e musicologico.

Ore 10,00 MADRIGALISMO E RAZIONALISMO AL TEMPO DI MONTEVERDI

Prof. Antonio Panzera - Filosofo e Musicista

L'attività artistica di Monteverdi era tutta tesa a esaltare attraverso la musica la parola e soprattutto i sentimenti che la parola veicola, nella convinzione di un qualche legame immediato dell'armonia e del ritmo con i moti dell'anima. Dal punto di vista filosofico ciò implica l'idea del rapporto tra fisica e psicologia, che il razionalismo seicentesco da Cartesio a Spinoza ha indagato, nel primo caso a partire dagli effetti della musica sulle emozioni, nel secondo attraverso il tentativo di offrire una rigorosa "geometria" delle passioni che ci fornisce inconsapevolmente una insospettata chiave di lettura della retorica dei sentimenti di cui il "recitar cantando" è stato in età barocca l'espressione più alta e compiuta.

Ore 10,45 COFFEE BREAK

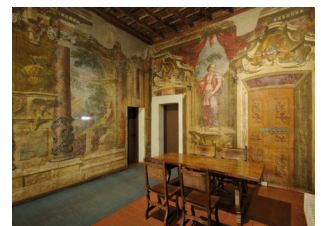
Ore 11,00 SUL CONFINE DELLO SPIRITO DELLA RIFORMA

Prof. Danilo Faravelli - Musicologo

Claudio Monteverdi (1567-1643) visse in un'epoca senza eguali per integralismo e intolleranza confessionale. Chiesa cattolica e Chiesa riformata erano allo scontro frontale ed è difficile credere che, in aree "di confine" fra sedicente ortodossia e presunta eresia quali furono certi territori dell'Italia settentrionale (Cremona e soprattutto Venezia) il verbo luterano non riverberasse, sia pure pallidamente, sull'operato di artisti impegnati in ambito sacro. È legittimo ipotizzare che anche Monteverdi, magari non del tutto consapevolmente, abbia respirato tale clima?

Ore 11,45 TAVOLO DI DISCUSSIONE

Ore 12,15 APERITIVO IN MUSICA CON SILVIA VERTEMARA (VOCE) E ANTONIO PANZERA (TASTIERA)



**INGRESSO LIBERO
FINO AD ESAURIMENTO
POSTI**

**È gradita la prenotazione
via email all'indirizzo**

prenotazioni@palinsesto.events

**entro e non oltre
il 24 maggio**

